



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**SEGRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL PERSONALE**

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante “Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell’art.11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, e in particolare l’articolo 15, ai sensi del quale le pubbliche amministrazioni possono concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, e in particolare l’articolo 5, comma 6, ai sensi del quale un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell’ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici di cui al citato decreto legislativo n. 50 del 2016, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: “*a) l’accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatari partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell’ottica di conseguire gli obiettivi che hanno in comune; b) l’attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all’interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, concernente la “Disciplina dell’autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri”, e in particolare l’articolo 34, concernente le competenze del Dipartimento per il personale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 2016, recante l’approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 dicembre 2016, con il quale è stato conferito al cons. Paolo Aquilanti l’incarico di Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 gennaio 2017, con il quale al cons. Francesca Gagliarducci, dirigente di prima fascia del ruolo del personale dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stato conferito l’incarico di Capo del Dipartimento per il personale;

VISTO il decreto del Segretario Generale 3 febbraio 2017, con il quale, a decorrere dal 27 gennaio 2017, al cons. Francesca Gagliarducci è stata delegata l’adozione dei provvedimenti di competenza del Dipartimento per il personale, nonché sono state assegnate in gestione le risorse finanziarie, unitamente ai poteri di spesa, di alcuni capitoli appartenenti al Centro di responsabilità n.1 – Segretariato Generale – del bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, e in particolare l’articolo 14, comma 1, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche, nei limiti delle risorse di bilancio disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, adottano misure organizzative volte a fissare obiettivi annuali per l’attuazione del telelavoro e per la sperimentazione, anche al fine di tutelare le cure parentali, di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, che permettano, entro tre anni, ad almeno il dieci per cento dei dipendenti, ove lo richiedano, di avvalersi di tali modalità e che l’adozione delle misure organizzative e il raggiungimento degli obiettivi finalizzati alla promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche costituiscano oggetto di valutazione nell’ambito dei percorsi di misurazione della performance organizzativa e individuale all’interno delle amministrazioni pubbliche;

VISTO il disegno di legge n. 2233-B, concernente “Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”, disciplina e promuove, tra le nuove modalità di flessibilizzazione della prestazione lavorativa, il lavoro agile, inteso come erogazione parzialmente delocalizzata dell’attività professionale al di fuori della sede abituale di lavoro;

VISTE le “Linee guida del Presidente del Consiglio dei ministri per l’individuazione di obiettivi strategici e operativi ai fini dell’emanazione delle direttive per l’azione amministrativa e la gestione delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri per l’anno 2017”, del 27 settembre 2016 e l’Atto di indirizzo del 28 novembre 2016, che definisce l’orientamento strategico dell’azione del Governo e ne individua gli indirizzi prioritari ed i risultati attesi;

CONSIDERATO che le citate Linee guida per il 2017, nello stabilire che siano promosse e rafforzate azioni per la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell’amministrazione, dell’organizzazione e delle competenze professionali, hanno previsto che “*il Dipartimento per il personale e il Dipartimento per i servizi strumentali della Presidenza del Consiglio dei ministri predisporranno programmi di azioni e di interventi di miglioramento della gestione nell’ambito, rispettivamente, delle politiche del personale e formative e delle politiche di approvvigionamento dei beni e dei servizi, la cui attuazione sarà assicurata con il coinvolgimento e la collaborazione di tutte le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, secondo le modalità operative che verranno indicate successivamente con atto del Segretario generale*”;

VISTA la circolare del Segretario Generale, prot. n. UCI 452 del 7 marzo 2017, recante ulteriori indicazioni metodologiche e operative per la pianificazione strategica per l’anno 2017, nella parte in cui è previsto, tra l’altro, che le strutture della PCM dovranno realizzare obiettivi strategici definiti con metodologia uniforme orientati all’introduzione nella Presidenza del Consiglio dei ministri di strumenti di flessibilità lavorativa, volti alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e all’incremento della produttività, attraverso la sperimentazione di modalità di lavoro agile;

CONSIDERATO, pertanto, che la Presidenza del Consiglio dei ministri, nel quadro del processo di innovazione delle politiche del personale, in attuazione del citato articolo 14 della legge n. 124 del 2015, intende introdurre, in via sperimentale, a partire dal 2017, forme di lavoro agile all’interno della Presidenza stessa, per favorire una nuova cultura gestionale e organizzativa e perseguire obiettivi di conciliazione di vita/lavoro;

CONSIDERATO, inoltre, che la Presidenza del Consiglio dei ministri, in quanto Amministrazione responsabile della promozione e del coordinamento di politiche di indirizzo generale all’interno del settore pubblico, intende definire progressivamente, partendo dalla propria esperienza, un nuovo modello prototipale di organizzazione del lavoro che possa essere replicato e adattato alle altre pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO che l’introduzione di forme di lavoro agile richiede l’utilizzo di nuovi strumenti organizzativo-gestionali e, in particolare, lo sviluppo di nuovi stili manageriali che incoraggino i dipendenti a lavorare secondo modalità caratterizzate da una maggiore flessibilità e autonomia e prevedano nuove forme di indirizzo e coordinamento, verifica e controllo dei risultati;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di farsi affiancare, nel percorso di innovazione e di cambiamento culturale e organizzativo, dal Politecnico di Milano, che ha istituito, nel 2012, uno specifico Osservatorio

Smart Working , considerato un polo di eccellenza ed il punto di riferimento tecnico-scientifico in materia di *smart working* per le organizzazioni pubbliche e private;

VISTO l'interesse del Politecnico di Milano a partecipare alle iniziative di sperimentazione dello *smart working* all'interno della Presidenza del Consiglio dei ministri, al fine di utilizzare l'esperienza pilota per le proprie finalità scientifiche e di ricerca e, in particolare, con l'obiettivo di stimolare e diffondere l'innovazione e nuovi modelli di organizzazione del lavoro nelle pubbliche amministrazioni;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere alla stipula, nel quadro di collaborazione e progettualità di interesse comune con il Politecnico di Milano, di un accordo, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990, per disciplinare le modalità di realizzazione di attività congiunte di studio, elaborazione e verifica di modelli organizzativi prototipali di applicazione dello *smart working*, partendo dall'esperienza della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché di iniziative di sensibilizzazione e formazione a supporto del connesso processo di cambiamento culturale e manageriale, individuandone anche i relativi oneri;

CONSIDERATO che sono rispettate le condizioni di cui all'articolo 5, comma 6, del sopra citato decreto legislativo n. 50 del 2016, anche in relazione alla lettera c), tenuto conto che la Presidenza del Consiglio dei ministri non svolge alcuna attività sul mercato aperto e che il Politecnico di Milano ha dichiarato espressamente di svolgere sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione, tenuto conto delle modalità di determinazione della percentuale di cui al comma 7 del medesimo articolo 5 sopra menzionato;

RITENUTO di revocare la delega, conferita con proprio decreto del 6 febbraio 2017, al cons. Tiziano Labriola, Coordinatore dell'Ufficio per il trattamento giuridico, contenzioso e politiche formative, esclusivamente in relazione all'adozione del presente provvedimento di autorizzazione a stipulare l'accordo di collaborazione scientifica tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Politecnico di Milano e al successivo provvedimento di approvazione dello stesso, ferma restando in capo a quest'ultimo la gestione delle risorse del capitolo 163 del CdR 1 – Segretariato generale,

DETERMINA

Articolo 1

1. Per le motivazioni indicate in premessa, parte integrante del presente dispositivo, ritenuto di revocare la delega conferita al cons. Tiziano Labriola, esclusivamente in relazione all'adozione del presente provvedimento di autorizzazione a stipulare l'accordo e al successivo provvedimento di approvazione dello stesso, ferma restando in capo a quest'ultimo la gestione delle risorse del capitolo 163 del CdR 1 – Segretariato generale, è autorizzata la stipula di un accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990 e dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo n. 150 del 2016, tra la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per il personale e il Politecnico di Milano - Dipartimento di ingegneria gestionale avente ad oggetto la realizzazione congiunta di attività di studio, elaborazione e verifica di modelli organizzativi prototipali di applicazione dello *smart working*, nonché iniziative di sensibilizzazione e formazione a supporto del connesso e necessario processo di cambiamento culturale e manageriale, per il quale è previsto un rimborso degli oneri sostenuti dal Politecnico di Milano entro il limite massimo di euro 39.600,00.
2. La relativa spesa graverà sul cap. 163 del centro di responsabilità 1 “Segretariato Generale” dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno finanziario 2017.

Roma, 19 aprile 2017

F.to **IL CAPO DIPARTIMENTO**
cons. Francesca Gagliarducci